



Audizione del 15 luglio presso la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati sulla nuova strategia industriale europea e le misure di difesa commerciale Ue

1 “Il ruolo del Sistema camerale nell’ambito delle politiche europee per il rafforzamento della vigilanza del mercato e la promozione dei diritti dei consumatori”.

1. IL QUADRO NORMATIVO EUROPEO PER LA IL RAFFORZAMENTO DELLA VIGILANZA DEL MERCATO E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA’ PER I CONSUMATORI.

Occorre premettere che, con l’istituzione del mercato interno dell’Unione europea, dal 1993 sono state garantite quattro libertà fondamentali, tra cui quella di circolazione delle merci tra gli Stati Membri.

Al fine di contemperare il diritto alla libera circolazione delle merci con il dovere di assicurare un adeguato grado di salute e sicurezza dei consumatori, il legislatore europeo ha definito, nel tempo, un complesso quadro normativo, peraltro in continua evoluzione.

In tal contesto, assumono particolare rilievo il vigente **regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008**, che pone norme in materia di accreditamento e **vigilanza del mercato**, nonché il più recente regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti, che verrà applicato negli Stati Membri a partire dal 16 luglio 2021.

A questo sofisticato apparato normativo di carattere orizzontale si aggiungono, poi, le **numerose disposizioni verticali riferite ai singoli prodotti**, come per esempio la direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli oppure la direttiva 2014/35/EU sulla sicurezza del materiale elettrico a bassa tensione.

Obiettivo comune delle citate normative è quello garantire un livello sempre più elevato di protezione dei consumatori, attraverso l’introduzione di obblighi stringenti per operatori economici, finalizzati all’immissione e messa a disposizione nel mercato interno di prodotti conformi ai requisiti di sicurezza, nonché una maggiore responsabilizzazione delle autorità nazionali diretta a garantire un capillare ed efficace sistema di vigilanza del mercato.

In questa prospettiva si muove l’organizzazione politico-amministrativa italiana, che attribuisce al Ministero dello sviluppo economico il ruolo di autorità nazionale di coordinamento della vigilanza del mercato, con la relativa attribuzione della funzione di ritiro dal mercato dei prodotti non conformi, e che assegna a diversi organi accertatori - tra cui le Camere di commercio, oltre che la Guardia di Finanza, l’Agenzia delle Dogane - il compito effettuare le attività ispettive e sanzionatorie nei territori di competenza.

Con particolare riguardo alle Camere di commercio, si evidenzia tali compiti rientro peraltro tra funzioni obbligatorie ai sensi della propria Legge di riordino 29 dicembre 1993, n. 580 (come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219).

Lo stesso impianto normativo è previsto in materia di **promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori**, che affida alle autorità nazionali il coordinamento delle iniziative e la cooperazione con le Istituzioni europee e prevede il coinvolgimento di vari soggetti, tra cui le Camere di commercio, per la realizzazione delle iniziative in favore dei consumatori.

Anche queste funzioni rientrano tra quelle essenziali e obbligatorie, cui le Camere di commercio sono tenute a darne piena attuazione ai sensi dell'art. 2 lett. C) della Legge di riordino 29 dicembre 1993, n. 580 s.m.i.

2. LE INIZIATIVE REALIZZATE DAL SISTEMA CAMERALE PER LA IL RAFFORZAMENTO DELLA VIGILANZA DEL MERCATO E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA' PER I CONSUMATORI.

L'art. 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Al fine dare attuazione alla richiamata disposizione, a partire dal 2009 la DGMCCVNT e l'Unioncamere, in rappresentanza delle Camere di commercio, hanno siglato numerose convenzioni, con le quali hanno disciplinato gli ambiti di collaborazione, definito il piano delle attività da realizzare, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute.

La “vigilanza del mercato” e la “promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori” sono gli ambiti individuati per la reciproca collaborazione.

Essi rientrano tra le competenze istituzionali della DGMCCVNT e rappresentano funzioni *core* e obbligatorie per le Camere di commercio ai sensi della propria Legge di riordino 29 dicembre 1993, n. 580 (come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219).

Il risultato della pluriennale collaborazione in questi ambiti è il rafforzamento dei diritti dei consumatori, un mercato più trasparente e concorrenziale per le imprese che vi operano correttamente nonché il consolidamento delle competenze delle Amministrazioni attuatrici.

Con i capitoli n. 3 e 4 del presente documento si intende fornire, per ognuno dei due ambiti di collaborazione:

- una panoramica dei risultati raggiunti nel periodo 2009-2018;
- il ventaglio delle attività in corso di svolgimento nel biennio 2019-2020.
- prime proposte di collaborazione e di impiego dei nuovi fondi destinati ad iniziative a vantaggio dei consumatori con Decreto del Ministero dello sviluppo economico 24 ottobre 2019.

1. La vigilanza del mercato.

a. I risultati delle attività svolte dal 2009 al 2018.

Con l'entrata in vigore del regolamento comunitario n. 765/2008, dal 2009 ogni Stato Membro ha l'obbligo di programmare piani nazionali di vigilanza del mercato allo scopo di innalzare il livello di tutela dei consumatori.

La vigilanza del mercato rappresenta quindi uno degli obiettivi strategici a livello comunitario su cui l'Unione europea e gli Stati Membri stanno investendo da tempo notevoli energie e risorse, anche di carattere finanziario.

Il Mise, in qualità di autorità nazionale di vigilanza, si avvale della collaborazione di vari organi di controllo, tra cui le Camere di commercio, per lo svolgimento delle attività ispettive sul territorio.

Al fine di adempiere agli obblighi europei di programmazione dei controlli, dal 2009 ad oggi il Ministero ed il l'Unioncamere hanno siglato cinque convenzioni, che hanno consentito di pianificare ed attuare piani di vigilanza sui prodotti di competenza camerale, e cioè:

- giocattoli;
- prodotti elettrici (Bassa tensione),
- dispositivi di protezione individuale di 1° cat.;
- prodotti di consumo di cui alla Direttiva 95/2001/CE;
- prodotti connessi all'energia;
- tessili e calzature.

Nell'ambito dei suddetti accordi il MiSE e l'Unioncamere hanno un delicato ed importante ruolo di management e coordinamento. In particolare, l'Unioncamere si occupa, con l'ausilio delle proprie società in house specializzate nei temi della regolazione del mercato Si.Camera e Dintec, di svolgere attività generali e di supporto, quali:

- progettare i programmi generali e settoriali di vigilanza del mercato;
- individuare e sottoporre al MiSE i criteri per campionare gli operatori economici e i prodotti da sottoporre a controllo;
- predisporre le procedure operative per lo svolgimento omogeneo della vigilanza;
- organizzare momenti informativi per il personale camerale;
- fornire assistenza tecnico giuridica sui profili ispettivi e sanzionatori;
- progettare campagne di comunicazione istituzionale sulla circolazione di prodotti sicuri nel mercato nazionale.

Alle Camere di commercio è affidato il compito di potenziare i controlli sul territorio attraverso verifiche visivo-formali, documentali e analisi di campione.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei **programmi generali di vigilanza del mercato** svolti a cura delle Camere di commercio, e con il coordinamento del MiSE ed il supporto di Unioncamere.

Si noti che i programmi generali mirano a controllare tutti i prodotti di competenza camerale e sono potenzialmente rivolti a tutte le Camere di commercio (l'adesione effettiva si attesta attorno all'80% di esse).

Tab. 1

RISULTATI DEI PROGRAMMI GENERALI DI VIGILANZA DEL MERCATO							
ANNI 2010-2019	1ª EDIZIONE (2009-2012)	2ª EDIZIONE (2013-2014)	3ª EDIZIONE (2015-2016)	4ª EDIZIONE (2017)	5ª EDIZIONE (2018)	6ª EDIZIONE (2019)	TOTALE
num. di verifiche svolte	1.154	2.040	914	639	352	326	5.425
num. di prodotti sottoposti a controllo visivo formale	10.528	9.401	8.736	3.080	1.408	1.304	34.457
num. di prodotti sottoposti a controllo documentale	459	216	343	2.440	1.284	294	5.036
num. di prodotti sottoposti ad analisi di campione	361	479	134	66	360	261	1.661

Per una corretta ed efficace lettura della tabella è opportuno evidenziare come, nel tempo, il Ministero e l'Unioncamere hanno modificato i criteri di pianificazione ispettiva al fine di rendere più efficace il sistema nazionale dei controlli.

In particolare, dopo una prima massiccia campagna di controlli visivo formali – all'esito della quale gli operatori economici hanno prestato una maggiore attenzione agli aspetti di conformità formale (apposizione della marcatura CE sul prodotto; avvertenze a corredo del prodotto) – si è ritenuto più efficace canalizzare l'impegno degli organi accertatori e le relative risorse pubbliche nello svolgimento delle analisi di campione. Ciò in quanto le analisi di campione rappresentano l'unico strumento in grado di determinare, con certezza, l'eventuale pericolosità del prodotto per la salute e la sicurezza dei consumatori. Si ritiene pertanto particolarmente apprezzata l'idea del MiSE di incrementare, in futuro, questa tipologia di controllo.

Dal punto di vista ispettivo, si evidenzia che nell'ambito di questa tipologia di programmi mediamente il 10% dei prodotti controllati risulta affetto da non conformità formali mentre le non conformità sostanziali si attestano intorno al 20%.

I **programmi settoriali di vigilanza del mercato**, invece, sono invece finalizzati a controllare prodotti che hanno formato oggetto di un numero significativo di notifiche RAPEX ovvero prodotti di largo consumo e di ampio utilizzo da parte dei consumatori su cui è quindi opportuno verificarne tempestivamente la conformità.

Considerata l'onerosità delle prove e la necessità di un'attuazione rapida, questi programmi sono svolti a cura di un numero ristretto e particolarmente attivo di Camere di commercio, di volta in volta selezionate, con il coordinamento del MiSE ed il supporto di Unioncamere.

Tab. 2

RISULTATI DEI PROGRAMMI SETTORIALI DI VIGILANZA DEL MERCATO								
ANNI 2010-2018	TESSILE E CALZATURE (2010-2012)	LAMPADINE (2012-2015)	FRIGORIFERI (2014-2017)	PRODOTTI CONNESSI ENERGIA (2015-2016) lavastoviglie, lampade led, forni, condizionatori, cantinette per il vino	TESSILE (2018)	METROLOGIA LEGALE (2010-2012)	CONTATORI ELETTRICI (2015-2016)	TOTALE
num. di prodotti sottoposti a controllo visivo formale	7.036	83	20	103	290	11.564	72	19.168
num. di prodotti sottoposti a controllo documentale	non previsto	83	20	103	non previsto	non previsto	72	278
num. di prodotti sottoposti ad analisi di campione	303	83	20	103	290	580	72	1.451

Le percentuali di non conformità riscontrate nei programmi settoriali di vigilanza risultano mediamente più elevate, ed in particolare nell'ambito delle campagne di controlli sull'etichettatura energetica e alla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (per esempio, nel caso dei condizionatori d'aria, la percentuale di non conformità sostanziale ha superato il 90% dei prodotti controllati).

b. Le attività in corso di svolgimento (biennio 2019-2020).

Per il biennio 2019-2020 la DGMCCVNT e l'Unioncamere hanno concordato la realizzazione di tre Programmi settoriali di vigilanza del mercato.

Di seguito si riporta la **pianificazione ispettiva** predisposta a cura di Unioncamere sulla base dei criteri forniti dal Ministero.

Tab.3

OBIETTIVI DEI PROGRAMMI SETTORIALI DI VIGILANZA DEL MERCATO - ANNO 2019					
	PRODOTTI ELETTRICI: CUCINA E CURA DELLA PERSONA (2019)	GIOCATTOLI 0-36 MESI (2019-2020)	ARTICOLI DI PUERICULTURA E PRIMA INFANZIA (2019-2020)	METROLOGIA LEGALE (2019-2020)	TOTALE
	CONVENZIONE MISE/ UC 3 NOVEMBRE 2015	CONVENZIONE MISE/ UC 28 NOVEMBRE 2016	CONVENZIONE MISE/ UC 28 NOVEMBRE 2016	CONVENZIONE MISE/ UC 7 MARZO 2018	
	€ 500.000	€ 300.000	€ 745.000	€ 900.000	€ 2.445.000
num. di prodotti sottoposti a controllo visivo formale	72	80	380	1.600	2.132
num. di prodotti sottoposti a controllo documentale	72	80	380	non previsto	532
num. di prodotti sottoposti ad analisi di campione	72	80	380	90	622

Con riguardo alle **attività generali e di supporto**, si evidenzia che sono state realizzate le seguenti iniziative:

- campagna informativa sulla circolazione nel mercato europeo di prodotti sicuri (giocattoli, elettrici, generici e DPI) nonché sulle principali novità introdotte nel regolamento 2017/1369 (etichettatura energetica) e nel decreto legislativo n. 190/2017 (calzature e prodotti tessili);
- redazione e promozione di cinque contratti tipo per la vendita on line di giocattoli (bambole-bambolotti-peluche), prodotti elettrici (piccoli elettrodomestici da cucina quali estrattori di succo, minipimer, robot da cucina), occhiali da sole, tessili e calzature;
- realizzazione di un progetto pilota per il rafforzamento del sistema di monitoraggio europeo ICSMS.

c. iniziative di vigilanza del mercato in corso di condivisione con il Mise per il biennio 2020-2021.

Al fine di garantire la continuità nelle azioni di vigilanza del mercato, il Mise e l'Unioncamere stanno pianificando la realizzazione di nuovi programmi settoriali di controllo sui seguenti prodotti di competenza camerale:

- i materiali da costruzione
- GAR
- Articoli di puericultura e infanzia
- Prodotti elettrici
- Tessili e calzature.

Con riguardo alle **attività generali e di supporto**, in considerazione della futura applicazione del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti, a decorrere dal 16 giugno 2021, il Ministero e l'Unioncamere hanno avviato una fase congiunta di studio dell'atto normativo, da cui sono emersi una serie di elementi innovativi su cui appare opportuno effettuare appositi studi riguardanti i seguenti argomenti:

- modalità di svolgimento dei controlli sui prodotti venduti on line;
- metodi di costruzione di una corretta ed efficace analisi del rischio;
- modalità di recupero dei costi della vigilanza;
- analisi dei mercati (flussi delle merci e origini dei prodotti) finalizzata ad una maggiore efficacia del campionamento dei prodotti;
- procedure standardizzate per la ricezione e gestione delle procedure per i reclami e per l'applicazione delle misure restrittive.

2. Promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori.

a. I risultati delle attività svolte dal 2009 al 2018.

Anche questo ambito l'Unioncamere e il Ministero vantano una consolidata collaborazione. In particolare, le convenzioni siglate nel tempo hanno mirato a supportare la DGMCCVNT nei seguenti settori:

- comunicazione ed informazione in tema di trasparenza dei prezzi e delle tariffe, ivi compreso l'osservatorio carburanti;
- realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione, alla formazione e all'educazione dei consumatori;
- attuazione della legislazione europea e nazionale a tutela di consumatori ed utenti.

Negli anni, questi settori sono state declinate mediante una moltitudine variegata di azioni, di cui si riportano quelle permanenti e più rilevanti:

- analisi, fornitura dati e supporto con riferimento alla filiera agroalimentare e ai prezzi di altri beni e servizi di largo consumo e tariffe;

- assistenza tecnica per lo sviluppo e la manutenzione del sistema “Osservaprezzi carburanti” e relative APP;
- programmi di informazione, formazione e educazione dei giovani consumatori. A riguardo, si citano le iniziative “Navigazione in Internet senza rischi” e “Diritti in materia di Garanzia post vendita” (2011-2013);
- messa a disposizione di personale qualificato di Unioncamere presso la DGMCCVNT;
- liquidazioni, di acconto e saldo su indicazione della DGMCCVNT, in favore delle associazioni di consumatori aderenti ai Progetti gestiti dal Mise nonché in favore di ECC NET.

b. Le attività in corso di svolgimento.

Per il biennio 2019-2020 sono in corsi di realizzazione “programmi di diffusione e potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi nonché programmi di educazione in ambito scolastico e di formazione per i quadri delle associazioni dei consumatori”.

Scopo delle iniziative è promuovere la conoscenza dei diritti e delle opportunità per i consumatori riconosciuti dalla legislazione nazionale ed europea.

Al fine di dare attuazione alla richiamata linea, si illustrano le iniziative realizzate nel 2019 e su cui per il 2020 è in corso di pianificazione la nuova edizione.

- **programma di comunicazione, informazione e educazione tenente ad incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori nell’ambito scolastico in materia di educazione finanziaria.**

Obiettivi principali dell’iniziativa sono:

- fornire ai giovani consumatori i concetti e le informazioni necessarie a garantire un’adeguata alfabetizzazione finanziaria;
- informare i giovani consumatori, attraverso strumenti e linguaggi immediati e diretti, seguendo le indicazioni fornite nel Piano operativo della Strategia nazionale per l’educazione finanziaria per il triennio 2018-2020 presentata dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, ex art.24-bis, comma 6, del D.L. 23 dicembre 2016, n°237, convertito in legge 17 febbraio 2017, n°15.

Strumenti principali per la realizzazione dell’iniziativa sono:

- produzione e diffusione di materiale informativo;
- sessioni informative per gli insegnanti e eventi di sensibilizzazione per gli studenti realizzate presso gli istituti scolastici;
- campagna informativa;
- concorso finale a premi.
- **Programma di comunicazione, informazione ed educazione tendente ad incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori nell’ambito degli acquisti dei beni di consumo, con particolare riguardo ai diritti dei consumatori derivanti dal recepimento della Direttiva Pacchetti turistici.**

Obiettivo principale dell’iniziativa è informare i giovani consumatori sui diritti di cui si è titolari quando si procede all’acquisto di beni di consumo, compreso i pacchetti turistici ed i servizi turistici collegati, attraverso internet.

Strumento principale per la realizzazione dell’iniziativa è la predisposizione di due campagne informative, l’una per i consumatori che acquistano pacchetti turistici e l’altra verso gli operatori del settore.

- **Iniziative di promozione dei contratti tipo finalizzati a tutelare i diritti consumatori, anche nel contesto dello shopping on line.**

L’attività prevede il coinvolgimento di una Commissione nazionale, composta da Ministero dello sviluppo economico, Unioncamere, Camere di commercio e associazioni di categoria interessate e di volta in volta individuate. In particolare, è prevista la realizzazione delle seguenti attività:

- aggiornamento dei contratti tipo già validati dalla suddetta Commissione. Tale attività sarà curata da esperti della materia e sarà oggetto di nuova validazione da parte della richiamata Commissione;
 - predisposizione - a cura di esperti della materia, d'intesa con il Ministero e dietro validazione della richiamata Commissione - di ulteriori contratti tipo relativi al settore degli acquisti on line (ad esempio nell'ambito dei contratti di pacchetti turistici e servizi turistici collegati, alla luce della disciplina introdotta dalla nuova Direttiva 2015/2302/UE);
 - azioni di divulgazione dei contratti tipo mediante realizzazione di una campagna di informazione rivolta sia ai consumatori che agli operatori economici di settore.
- **Programma di formazione, rivolto ai conciliatori degli organismi ADR di conciliazione delle Camere di commercio di cui all'art.141-octies del Codice del consumo**, limitatamente alle controversie tra consumatori e professionisti, al fine di incrementare le iscrizioni di siffatto organismi ADR presso il relativo elenco del Mise.
 - **Programma di formazione e informazione, rivolto alle Camere di commercio e alle associazioni dei consumatori**, per garantire il necessario supporto al consumatore in stato di sovra indebitamento e favorire l'accesso alle procedure di composizione delle crisi previste nella legge n.3/2012.
 - **Programma di comunicazione, informazione ed educazione** tendenti ad incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori nell'ambito degli acquisti dei beni di consumo, con particolare riguardo alle materie **della garanzia post vendita dei beni di consumo**, dei contratti on line di cui agli artt.49 e ss. del Codice del Consumo.

Obiettivo principale dell'iniziativa è informare i giovani consumatori sui diritti di cui si è titolari e degli strumenti di cui si dispone in caso di acquisto di beni di consumo che si rilevino non conformi. Inoltre informare i giovani consumatori, attraverso strumenti e linguaggi immediati e diretti, sul vantaggio di una lettura consapevole delle informazioni sui prodotti acquistati e utilizzati, facendo comprendere loro le principali caratteristiche della "garanzia legale" sui beni di consumo.

Strumento principale per la realizzazione dell'iniziativa è la pianificazione di una campagna informativa per i consumatori che acquistano beni di consumo.

c. iniziative in materia dei diritti e delle opportunità per i consumatori per il biennio 2020-2021 in corso di condivisione con il Mise.

Per il prossimo biennio si propone di garantire continuità ai seguenti filoni di attività, mediante declinazione di progettualità mirate di cui si forniscono prime possibili tematiche.

BIENNIO 2020-2021	PROGRAMMI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PER I CONSUMATORI
2.000.000 €	Campagna sui diritti dei passeggeri e sul trasporto (aereo, ferroviario, marittimo)
	Campagna informativa sulla class action
	Campagna informativa sul credito al consumo
	Contratti tipo- Sovraindebitamento Formazione conciliatori.
BIENNIO 2020-2021	PREZZI, TARIFFE E OSSERVACARBURANTI
2.000.000 €	Monitoraggio prezzi e tariffe
	supporto per la gestione di Osservacarburenti
	Studi su indicazione della DGMCCVNT

Sportelli unici attività e professioni

Il Sistema Camerale, dall'entrata in vigore del DPR n.160 del 2010 che ha regolato le attività dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), ha creato e cura la **piattaforma digitale unica nazionale costituita dal Portale “impresainungiorno.gov.it” che supporta l'operatività dei circa 8.000 SUAP gestiti dai comuni italiani** e per circa la metà di questi offre l'operatività di uno sportello unico totalmente digitale. Allo scopo di favorire la realizzazione del mercato unico e la mobilità dei prestatori di servizi e degli imprenditori **il Portale contiene una sezione chiamata “Point of Single Contact”** che offre informazioni e assistenza diretta per coloro che intendono avviare l'attività in Italia, sia stabilendosi a tempo indeterminato che in via temporanea. Gli imprenditori degli altri Stati membri possono accedere alle funzioni operative (quelle legate agli adempimenti amministrativi) del Portale utilizzando le proprie credenziali di autenticazione come previsto dal regolamento eIDAS per il mutuo riconoscimento dei sistemi di autenticazione e firma digitale.

Anche per i prestatori e gli imprenditori transfrontalieri (al pari che per quelli domestici), rimane fortemente problematico il tema dell'omogeneità del livello di servizi offerti dagli Sportelli unici. Se infatti per la metà di essi lo sportello digitale del portale “impresainungiorno.gov.it” costituisce uno standard assoluto, per l'altra metà convivono una molteplicità di soluzioni approntate dagli stessi comuni (singolarmente o in forma associata tra comuni o con le regioni) la cui usabilità, completezza ed efficacia è davvero molto variabile.

Il Point of Single Contact del Portale (in stretto coordinamento col Dipartimento per le Politiche Europee) espone anche tutte le informazioni di dettaglio per esercitare in Italia le professioni regolamentate, orientando l'utente europeo verso i servizi di riconoscimento dei propri titoli gestito dalle Autorità competenti.

Difficoltà transfrontaliere/mercato unico

Una delle principali difficoltà lamentate dagli imprenditori che intendono cogliere le opportunità del mercato unico è la complessità delle regole e dei procedimenti amministrativi in uso in ognuno degli Stati membri. Per risolvere parte di tale complessità, come è noto, è in via di realizzazione il progetto del **Single Digital Gateway (Regolamento UE 2018/1724 del 2 ottobre 2018)** che istituisce uno **sportello unico digitale di livello europeo per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi.**

Unioncamere è parte attiva al progetto ed ha già contribuito realizzando tutta la parte informativa relativa all'avvio dell'attività di impresa ed ai servizi di assistenza diretta che entro il termine dell'anno in corso saranno esposti nell'ambito del Single Digital Gateway. Entro la fine del 2023 dovranno essere completate anche le procedure interamente online accessibili agli utenti transfrontalieri nel rispetto del principio “once-only”, una scadenza che non preoccupa il Sistema Camerale italiano che è già in buona parte pronto oggi ad assolvere il compito di propria competenza.

È ovvio l'interesse per il Paese a vegliare che il progetto si realizzi nella sua completezza anche presso gli altri Stati membri, affinché gli imprenditori italiani percepiscano che buona parte della complessità che ha concorso a trattenerli dall'operare nel mercato unico sia davvero superata.

Da parte del Sistema Camerale lo sforzo di accompagnamento delle imprese verso il mercato unico è concreto e costante. Per citare un esempio, quando ad aprile dello scorso anno la fatturazione elettronica è divenuta realtà anche a livello europeo per le forniture verso le pubbliche amministrazioni di tutti gli Stati membri, le Camere di commercio erano già pronte con l'offerta pubblica gratuita di una piattaforma completamente digitale messa a disposizione di tutte le PMI del Paese.

Spunti dall'analisi delle direttive europee che potrebbero avere un impatto sulle attività camerali e in particolare sulla tenuta del Registro delle imprese

Unioncamere sta seguendo alcune direttive europee che avranno conseguenze sulle attività camerali ed in particolare sulla tenuta del registro delle imprese.

In primis **due direttive che sono comprese nella Legge di delegazione europea 2019**, Atto Senato 1721 e cioè:

- la Direttiva 2019/1151 concernente l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario.

In particolare la Direttiva si propone di promuovere l'uso di strumenti digitali che rendano più efficace e più rapida la costituzione di società e per facilitare l'acquisizione di informazioni sulle società.

Il sistema camerale già dal 2016 garantisce la possibilità di costituire start up innovative attraverso l'assistenza dei propri uffici utilizzando strumenti informatici e con l'assistenza qualificata del proprio personale. Inoltre, la Direttiva si propone di creare presso ciascun Stato Membro di un fascicolo delle società che devono essere identificate attraverso un identificativo unico europeo (EUID).

Anche in questo caso il sistema camerale già rilascia l'identificativo europeo in attuazione del sistema di interconnessione tra i registri delle imprese europei operativo dal giugno 2017.

- la Direttiva 2019/1023 sulla ristrutturazione e l'insolvenza. In particolare, la Direttiva si propone di favorire la ristrutturazione delle imprese in corsi finalizzata a consentire la continuazione dell'attività economica permettendo una ristrutturazione tempestiva in una fase precoce evitando così la liquidazione delle imprese.

In questo quadro si pone già il Codice della Crisi d'impresa che riconosce un ruolo alle Camere di commercio destinato a favorire la prevenzione delle situazioni di crisi.

La Direttiva si propone, inoltre, di assicurare la collaborazione fra gli Stati dell'Unione Europea al fine di garantire l'interconnessione dei registri fallimentari, a cui il sistema camerale ha prestato la propria collaborazione al Ministero della Giustizia.

-Un'altra Direttiva - attualmente all'esame della Commissione Europea - è la Direttiva 2013/37 relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

La Direttiva vuole creare la possibilità di riutilizzare i documenti detenuti da enti pubblici per accrescere il valore aggiunto a favore dei cittadini e delle imprese che li acquisiscono e permettere agli enti pubblici di migliorare la qualità delle informazioni in loro possesso.

Uno degli argomenti trattati dalla Direttiva riguarda i dati e le informazioni contenute nel registro delle imprese di cui dovrebbe essere consentito l'accesso in "formato aperto" senza restrizioni che ne impediscano il riutilizzo.

Su questo tema vale la pena sottolineare le conseguenze che deriverebbero dall'attuazione della Direttiva a carico di quei i registri delle imprese che si "autofinanziano" attraverso l'accesso ai dati e ai documenti contenuti nel registro (quali ad esempio, oltre all'Italia, la Germania, la Spagna, l'Olanda, il Lussemburgo).

Registro europeo e attività di mutuo riconoscimento

Dal 2017 Unioncamere sta seguendo un progetto coordinato da un consorzio europeo che fa capo all'Università di Tallin, che ha l'obiettivo di facilitare a livello europeo l'utilizzo del principio "Once Only": le imprese devono fornire i propri dati alla PA una sola volta ed è compito della PA far circolare i dati al proprio interno.

L'ambiente dei Registri delle Imprese è stato identificato come uno dei più interessanti in questa ottica progettuale. Le attività in cui è coinvolta Unioncamere, con il supporto di InfoCamere e di Unioncamere Europa, riguardano un'azione pilota nell'ambito delle operazioni di notifica delle

modifiche che interessano le imprese. Alcuni registri, come quello italiano, già offrono questo servizio ai propri utenti. L'obiettivo dell'attività pilota è realizzare una sperimentazione a livello europeo, tra i registri imprese di paesi diversi e le pubbliche amministrazioni. L'utilità del servizio è chiara, soprattutto in un momento in cui la circolazione delle informazioni di tipo economico a livello europeo assume una centralità rilevante, si pensi ad esempio anche alla normativa sui titolari effettivi, per la quale è stato coinvolto il registro imprese. Attraverso il progetto il sistema camerale e il registro delle imprese rafforzano il loro ruolo in ambito europeo per un'attività in cui si è già all'avanguardia, ma in cui si intende proseguire nel miglioramento dei servizi offerti alle imprese, ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni. Sul progetto lavora anche Anac che sta realizzando alcune attività specifiche di suo interesse istituzionale.

Difficoltà transfrontaliere/mercato unico

Se l'ambito di cui si parla è connesso unicamente al mercato unico non dobbiamo trattare temi doganali.

Di solito le criticità cui si fa riferimento sono per i cittadini che si trasferiscono in Paesi UE diversi da quelli di nascita o che vi lavorano, pur essendo residenti nel proprio Paese. In questi casi le problematiche più ricorrenti riguardano la previdenza sociale, la libera circolazione delle persone e i diritti di soggiorno, il riconoscimento delle qualifiche professionali e la gestione dei distacchi internazionali. **Il sistema camerale non è direttamente coinvolto in questo ambito** che riguarda più direttamente il cittadino europeo. Specifici servizi di assistenza sono gestiti presso la Presidenza del Consiglio (Affari Europei).

L'attività camerale dedicata alle problematiche derivanti dal mercato unico e alle principali tematiche europee relative al mondo dell'impresa e della ricerca si avvale, invece, del supporto della rete EEN (Enterprise Europe Network): <https://www.een-italia.eu/in-italia/>.

Azioni che riguardano la difesa commerciale

Sul tema delle misure di difesa commerciale le Camere di commercio, che producono - su richiesta delle imprese - documentazione accompagnatoria delle merci all'esportazione, necessaria per l'accesso in molti mercati esteri (certificati di origine, attestati di libera vendita, visti e attestazioni su dichiarazioni di natura commerciale) rappresentano un osservatorio privilegiato per l'individuazione di barriere non tariffarie imposte da diversi Paesi esteri come forma di protezionismo.

Infatti, oltre alle misure tariffarie, vengono spesso imposte regolamentazioni non fiscali sul commercio estero, il cui scopo è quello di limitare la circolazione delle merci, ed in particolare, quello di limitare le importazioni. Si tratta di misure di protezione diverse dalle tariffe, che hanno lo scopo di ridurre le importazioni.

Le Camere di commercio rappresentano in questo terreno il primo soggetto istituzionale chiamato a reagire per verificare la liceità delle richieste provenienti da controparti estere. In questo contesto il sistema camerale agisce con l'avvio di segnalazioni precoci verso le diverse istituzioni nazionali ed europee coinvolte nella difesa commerciale delle imprese europee, per stimolare le necessarie azioni di difesa ed evitare il dilagare di fenomeni che possono rappresentare misure di protezione ingiustificate.

E' inoltre parte attiva di un confronto costante con le altre Camere di commercio europee, per programmare azioni coordinate presso la Commissione anche attraverso l'Associazione Eurochambres.